SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	10
NCTN - Numero catalogo generale	00061165
ESC - Ente schedatore	S38
ECP - Ente competente	S38
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	mitria
OGTV - Identificazione	opera isolata
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Umbria
PVCP - Provincia	TR
PVCC - Comune	Orvieto

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	museo
LDCN - Denominazione	Palazzo Papale
LDCC - Complesso monumentale di appartenenza	Chiesa di S. Maria della Stella
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	P.zza Duomo
LDCM - Denominazione raccolta	Museo dell'Opera del Duomo
LDCS - Specifiche	Interno.
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	11/ 69 n. 5
INVD - Data	NR (recupero pregresso)
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	secc. XVII/ XVIII
DTZS - Frazione di secolo	fine/inizio
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1690
DTSF - A	1710
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	manifattura italiana
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	seta/ tessuto/ ricamo
MTC - Materia e tecnica	seta
MTC - Materia e tecnica	argento
MTC - Materia e tecnica	filo d'argento/ ricamo
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	41.5
MISL - Larghezza	32
MISV - Varie	fanoni 48x9; frangia 8; gallone: fanoni 0.8; mitria 0.8. .
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	Fili d'argento alzati dal fondo. Macchie di cera. Gallone staccato in alcu ni punti.
DA - DATI ANALITICI	

DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Si tratta di una teletta d'argento in cui all'ordito di fondo formante con la trama il taffetas, è aggiunto un ordito supplementare che lega la tram a d'argento. Il ricamo è effettuato a punto stuoia e piatto. E' usata lami na piatta o avvolta in spirali molto ritorte su accia di seta. La mitria b icuspidata ha armatura in cantone ed è foderata in tela di seta. La franci a sciolta con due capi ritorti in lamina d'argento dorato, avvolto su acci a di seta. Il gallone realizzato a telaio ha decorazione con motivi geomet rici a zig zag, con effetti di ordito, in lamina d'argento dorato su accia di seta bianca. La mitria presenta una cornice a croce comissa capovolta decorata a motivi floreali disposti con il gusto della candelabra. Le part i esterne alla croce richiamano i motivi della stessa a volute più ampie e d esili, arricchite da fiori di gusto naturalistico diversi tra loro i cui pistilli sono scanditi da gemme vitree multicolori. I fanoni richiamano l o stesso motivo floreale e sono contornati da gallone con elementi geometr ici di zig zag. Colori: fondo bianco; decorazione oro e gemme vitree; fode ra rosa.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	stemma
STMQ - Qualificazione	familiare
STMI - Identificazione	Degli Atti Vincenzo (1696-1716)
STMP - Posizione	NR (recupero pregresso)
STMD - Descrizione	Rappresenta due leoni rampanti, affrontati da un ramo di palma di argento dorato in campo rosso. Lo stemma è sovrastato da cappello verde con sei na ppe per parte.
NSC - Notizie storico-critiche	La mitria viene talvolta confusa con il rotondeggiante frigio papale (phri gium) detto più tardi tiara. La mitria è conica e finisce a triangolo: ver so l'alto qualche volta, si presente bicorne. Nel 1049 è nominata per la p rima volta nella Bolla di leone IX che ne concede l'uso all'arcivescovo Eb erardo di Treviri, per lui e per i suoi successori, secondo l'uso romano " in ecclesiastico officio": la mitria è in uso a diverse categorie ecclesia stiche. Nel 1052, lo stesso Papa concede la mitria ai canonici di Besancon , ma solo in relazione a determinate funzioni. La mitria nel Xv sec. cambi a notevolmente forma diventando molto più alta allargandosi ai lati a part ire dal giro sulla fronte fino ai "ab corni" ossia alle punte triangolari che la determinano in alto. Gli ornamenti sono più eseguiti con galloni, b ensì a ricamo, spesso arricchiti da lamine d'oro e da gemme. Alla voce "co stume" dell'Enciclopedia Universale dell'arte la mitria risulta avere orig ine dal Camalaucum romano, forse per i caratteristici pendagli simili ai f anoni della mitria.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	detenzione Ente pubblico non territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Museo dell'Opera del Duomo di Orvieto
CDGI - Indirizzo	P.zza Duomo 26, 05018 Orvieto (TR)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAPPSAE PG M3813
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Shuette M./ Muller S./ Christensen
BIBD - Anno di edizione	1963
BIBH - Sigla per citazione	00002282
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Esposizione di Arte Sacra Antica di Orvieto, 5/8 settembre
MSTL - Luogo	Tip. Comunale Tosini
MSTD - Data	1897
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1985
CMPN - Nome	De Angelis L.
FUR - Funzionario responsabile	Testa G.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Galassi C.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Galassi C.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	La scheda Oa riporta la presa d'incarico registro Soprintendenza n. 17048.